

Il sentiero Verdeazzurro

Itinerario 9 - Da Chiavari a Sestri L.



Sviluppo: Chiavari - Lavagna – S. Giulia – Cavi – S. Anna – Sestri L.

Dislivello: 380 m in salita e in discesa

Difficoltà: T/E – **Lunghezza:** 10,7 Km

Ore di marcia: 4.00 h totali

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in treno fino alla stazione di Lavagna (linea Genova – La Spezia). In auto si esce a Lavagna (casello A12).

E' questo l'ultimo tratto del Sentiero Verdazzurro che transita tra creuze e stradine lastricate, in previsione di affrontare la parte più accidentata della Riviera di Levante. Partiamo da Chiavari e percorriamo il lungomare fino a Lavagna. Qui ci dirigiamo verso il centro storico e risaliamo le colline ad est del paese, fino allo stupendo belvedere di S. Giulia. In seguito scendiamo verso Cavi, la frazione balneare di Lavagna, e con una breve digressione arriviamo a S. Anna, dove sorge una cappella diroccata su uno sperone roccioso panoramico sul Golfo del Tigullio. Da qui scendiamo velocemente verso Sestri Levante, una delle mete più gettonate del levante ligure.

Dalla stazione ferroviaria di **Chiavari** prendiamo il sottopasso e ci portiamo in direzione mare dove troviamo Corso Colombo, la passeggiata a mare che in direzione est passa accanto al porto turistico, al convento di S. Maria ed alcune strutture sportive.

Arrivati alla foce del Torrente Entella ci portiamo in direzione monte per valicare il corso d'acqua utilizzando il ponte dell'Aurelia.

Giunti sull'altra sponda siamo arrivati a **Lavagna**, dove possiamo decidere se camminare lungo i moli del porto turistico oppure se proseguire lungo Via Devoto per diverse centinaia di metri. Entrambi gli itinerari convergono alla stazione ferroviaria, dove si procede in direzione ponente per alcune centinaia di metri lungo la strada Aurelia fino ad incrociare Piazza della Libertà, che ospita la sede del municipio. Prendiamo il carruggio centrale di Lavagna, Via Roma, e lo percorriamo interamente fino ad arrivare a Piazza Vittorio Veneto, che ospita settimanalmente il mercato rionale. Da qui si prosegue dritti sulla stessa via, sempre animata di negozi, fino a giungere alla piazza prospiciente la chiesa di S. Stefano. Si tratta di uno stupendo complesso religioso con una loggia moderna, e una facciata barocca. Sia la piazza che il sagrato e pianerottoli sono pavimentati in maniera arricchita con liste di mattoni, lastre di pietra e ciottoli di vari colori.

Proseguiamo a destra dell'ingresso della piazza, lungo Via Dante, fiancheggiata da bassi portici, sul modello di quelli già visti a Chiavari. Terminati quest'ultimi la via si allarga e termina con due lecci. Si prosegue quasi dritti lungo Via T. Sanguineti, che valica il Torrente Fravega. Incrociamo Corso Mazzini, che parte dalla stazione ferroviaria e arriva sin qui (può

essere utilizzata come scorciatoia per evitare la visita del centro storico di Lavagna), e proseguiamo dritti per circa 60 metri. A questo punto abbandoniamo il centro di Lavagna e percorriamo una via pedonale in salita, indicata con un cartello metallico "Pedonale per S. Giulia". Il tracciato è anche segnalato col segnavia FIE – un bollo rosso.

Saliamo lungo una via lastricata piuttosto ripida e stretta tra due muri. Tralasciato un cancello sulla destra si prosegue su sentiero invaso ai lati dalla vegetazione. Al centro troviamo una lastra di pietra continua che evidenzia la storicità e l'importanza di questa strada. Si tratta dell'antica strada d'accesso per S. Giulia, un tracciato pedonale che salta in più punti la strada rotabile. Un primo taglio lo effettuiamo dopo circa 300 metri dall'inizio della pedonale, che percorreremo per una cinquantina di metri fino a riprendere il tracciato fin qui seguito.

Il paesaggio cambia e gli ulivi diventano i grandi protagonisti di questo sentiero, con maestosi alberi che crescono su terrazzi costruiti con muri a secco. Dopo un tratto con grossi gradini si arriva in una cresta a quota 90 metri: qui il sentiero finisce su un gruppo di case che si adagiano lungo questo costone, e il tracciato prosegue quasi in piano sulla destra, tra le case e gli orti. Raggiunta la cappella di S. Benedetto perdiamo un po' di quota su una strada diventata nel frattempo asfaltata.

Terminato l'uliveto la zona diventa più selvaggia, dove predominano la macchia e i pini. Dopo una svolta confluiamo su una strada più ampia: la seguiamo per un ottantina di metri a destra fino ad arrivare ad un tornante. A questo punto prendiamo un sentiero che si stacca sulla destra e guadagna velocemente quota. Ritroviamo la classica pavimentazione a lastra centrale in pietra che affianca ad un certo punto una strada privata.

Continuiamo sul tracciato caratteristico fin qui seguito tra stupendi uliveti terrazzati, e attraversiamo nuovamente la rotabile, dopo averla affiancata per qualche metro. Davanti a noi si apre il panorama verso i monti della Fontanabuona, tra cui il Caucaso e il Ramaceto.

Arrivati in località Rigone troviamo a destra un tabernacolo con iscrizione, e poco dopo il sentiero incrocia per l'ultima volta la rotabile per S. Giulia. Dopo una scalinata si arriva alla chiesa di **S. Giulia**, con un bel piazzale panoramico prospiciente il sagrato (250 m – 1h 10' di cammino dalla stazione di Lavagna).

Fatta una sosta ristoratrice, con tanto di fontanella d'acqua e panchine, e dopo aver ammirato lo splendido panorama sul Golfo del Tigullio e la Riviera di Ponente (accompagnate dalle Alpi Marittime), cominciamo a scendere verso Cavi, seguendo la strada d'accesso ad est della chiesa, fino a confluire con la rotabile che collega S. Giulia con il mare. Attraversata la strada si prende quasi subito una breve scalinata che porta ad una via che affianca poco sotto la rotabile stessa. Ritroviamo così la strada lastricata già vista in precedenza, che ricomparirà in più punti anche sul tracciato di discesa.

Dopo qualche centinaio di metri il sentiero termina su una strada asfaltata che scende verso mare. La seguiamo per circa 80 metri, fino ad una curva, dove prendiamo un sentiero che affianca alcune case.

Ben presto le case lasciano lo spazio ad alti muraglioni in pietra, che terminano nei pressi della cappella di S. Cecilia, ormai ridotta a rudere. Poco oltre il tracciato incrocia una strada asfaltata che percorreremo per una ventina di metri verso sinistra. Ritroviamo così il nostro tracciato originario che scende velocemente lungo la Costa di Centaura, stretta tra muri a secco alti anche 2 – 3 metri. Stupendi gli uliveti presenti ai due lati, che sorgono su ampi terrazzi, ben curati.

Arrivati a quota 105 metri il sentiero diventa improvvisamente pianeggiante, con bella vista verso il Golfo del Tigullio e il Promontorio di Portofino. Dopo 80 metri il lastricato piega improvvisamente a destra e scende a precipizio tra gli orti e la case di campagna. Attraversiamo una strada rotabile e scendiamo tra le case di **Cavi di Lavagna**, fino a sbucare sulla stradina che porta verso la chiesa. Prendiamo quest'ultima e giungiamo nel cuore del paese (2h di cammino da Lavagna).

La strada interna termina sull'Aurelia, non molto distante dalla rinomata spiaggia.

Ci manteniamo sul marciapiede lato monte, per proseguire poi sulla strada interna che si distacca dall'Aurelia stessa, verso l'interno. Seguiamo quest'ampia via fino ad arrivare al

piazzale – copertura sul torrente Barassi. Da qui si distacca la rotabile che sale a S. Giulia, che seguiremo mantenendoci sulla destra. Dopo la biforcazione con una strada chiusa, prendiamo una scalinata quasi nascosta tra le case, dove un cartello indicatore segnala la salita pedonale verso S. Anna. Questa procede prima su asfalto tra le villette e prosegue come largo sentiero tra i pini e la macchia.

Lo stradone dopo una curva confluisce su una strada asfaltata ricca di villette. Ancora una curva e arriviamo dopo 150 metri all'attacco del sentiero vero e proprio per S. Anna.

Finalmente ritroviamo un tratto selvaggio e lontano dal centro abitato, dove si guadagna quota, tra i pini e la macchia. Si tratta di un tracciato panoramico sulla costa e su Sestri L., molto riparato ed assolato. Giunti nel punto più elevato ammiriamo il panorama su uno sperone roccioso (foto), dove sono state messe delle panchine. Più avanti troviamo i ruderi della chiesa di **S. Anna** (103 m – 30' di cammino dal centro di Cavi).

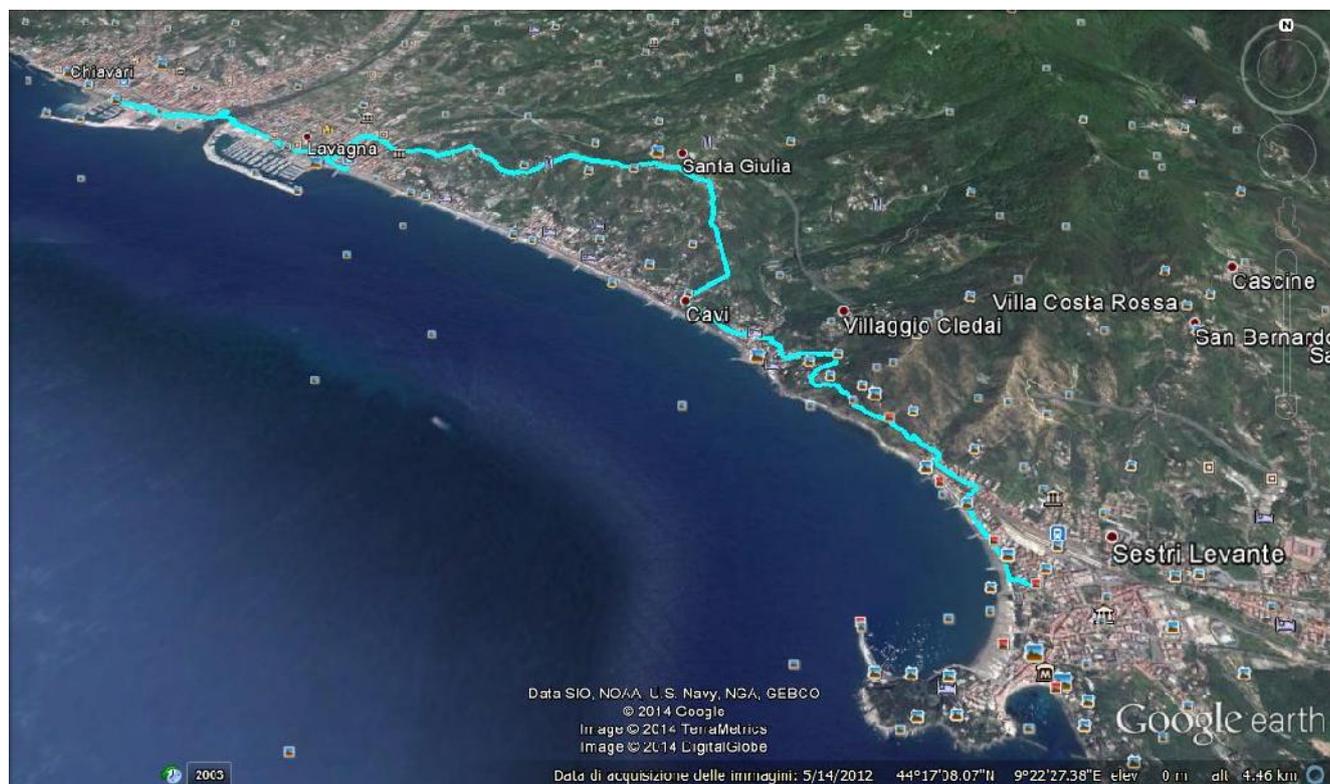
In seguito la strada torna a perdere quota lungo un tratto roccioso. Ad un certo punto confluiamo col sentiero che scende dal Monte Capenardo (segnava un cerchio con taglio orizzontale). Prendiamo il tracciato che scende immediatamente sulla destra tra rocce e scarsa vegetazione. Un terrazzino panoramico si stacca sulla destra, mentre la strada accerchia una cava trasformata ora in campeggio. Siamo giunti così alla periferia ovest di **Sestri Levante**, poco sopra il tracciato della ferrovia Genova – La Spezia.

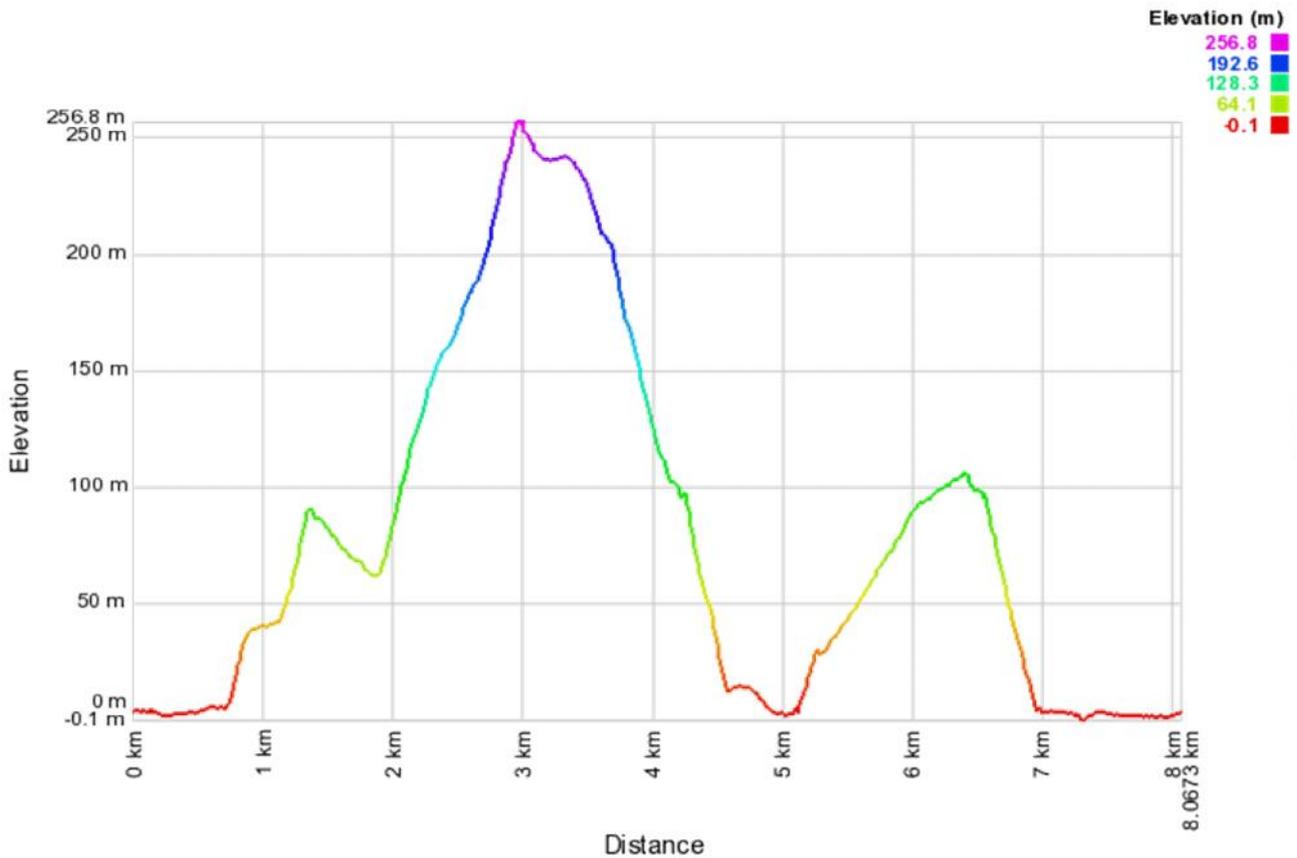
Occorre percorrere un buon tratto per sottopassare la ferrovia e giungere sull'Aurelia. A questo punto possiamo decidere se visitare il centro balneare, camminando lungo la passeggiata a mare, oppure se proseguire sull'Aurelia per qualche centinaio di metri, fino ad incrociare la via che porta alla stazione ferroviaria.

Un consiglio: chi volesse spezzare in due tronconi la traversata può fermarsi a Cavi di Lavagna e da qui prendere il treno o il bus per Lavagna.

Riferimento cartografico: carta IGC n°23 Golfo del Tigullio – Cinque Terre – carta VAL

Verifica itinerario: dicembre 2014





Profilo altimetrico da Lavagna a Sestri L. (i 2,6 Km da Chiavari a Lavagna sono in piano)

